

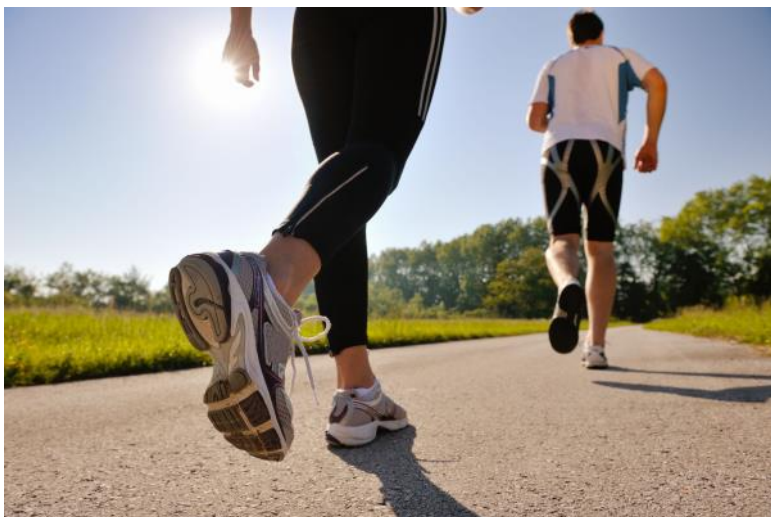
IL VANGELO DI QUESTA DOMENICA IN TRE IMMAGINI



Siamo ormai al traguardo di questo anno liturgico, manca solo una domenica e poi si riprende una nuova corsa con l'Avvento. L'ultima parte dell'anno e la prima del nuovo - fino al 16 dicembre - sono accomunate dallo stesso tema: l'attesa della venuta finale di Cristo, il suo ritorno nella gloria quando chiuderà la storia umana e manifesterà pienamente il regno di Dio, in tutta la sua potenza. Lo ricordiamo in ogni messa con le parole: "annunciamo la tua morte...

...nell'attesa della tua venuta", come pure "...e aspetto la vita del mondo che verrà"

La fine rivela anche il fine, la conclusione manifesta in pienezza il senso, il valore della storia umana: è una prima grande tappa verso la piena comunione con Dio. Una comunione che inizia già qui, nelle vicende in cui siamo chiamati a tenere accesa la lampada e a sfruttare bene i talenti di cui il nostro Dio ci fornisce perché la nostra vita sia una manifestazione della speranza che è in noi, e del volto di Padre che Gesù ci ha rivelato. I talenti sono le qualità di cui disponiamo e la occasioni che ci sono date per sfruttarle



L'unica condizione che ci viene posta è proprio quella di non nascondere il dono, di non lasciar spegnere la lampada, rischio connesso all'attesa, come pure quello di addormentarci proprio all'alba, dopo una notte intera di attesa vigilante.

Paolo usa più volte esempi presi dalla vita sportiva per stimolare e incoraggiare, spronare e rassicurare che è preparata anche per noi la corona della gloria, e che a differenza di quella data agli atleti la nostra non si degrada con il tempo...come invece succedeva all'allora



con cui venivano cinti i vincitori. È una corona immortale, che Dio, giusto giudice, prepara per ciascuno dei suoi figli, anche per chi avendo solo due talenti ne ha portato altri due. Solo chi rinuncia a questa avventura della fede e lascia cadere l'opportunità che Dio offre a tutti i suoi figli gusterà l'amarrezza di aver scelto di restare escluso da questa festa della vita, lontano da colui che lo ha amato e gli ha offerto la possibilità della vera realizzazione, il vero segreto della vita piena: la gioia del suo amore.

33ma domenica per annum, A